

Al via nuovi controlli ma per ora ancora nessuna bonifica alle discariche incriminate

MONTICHIARI (bmz) Erano state annunciate nell'estate del 2020 e pare si concretizzeranno nei prossimi mesi nuove verifiche sulla falda acquifera adiacente alle discariche Accini, Baratti e Bicelli. Monitoraggi periodici che ogni Amministrazione comunale ha compiuto sulle aree interessate e che appaiono doverosi alla luce delle problematiche che, da sempre, caratterizzano questi siti ad alto rischio di inquinamento ambientale e che, nonostante le criticità, non sono mai stati bonificati. Già nel lontano 2013, infatti, il professor **Raffaello Cossu**, consulente della Regione Lombardia, aveva prodotto una relazione nella quale era stato messo in luce come il «capping», cioè l'impermeabilizzazione del terreno effettuata attraverso la stesura di differenti strati di materiali, che eviterebbero l'infiltrazione di acqua e la formazione di percolato inquinante, non fosse idoneo a garantire la messa a sicurezza dei siti e ad evitare totalmente la contaminazione delle acque sotterranee. L'anno successivo, ad aprile del 2014, un'ulteriore relazione aveva rilevato addirittura un in-

nalzamento della falda e, per ben 22 volte su 100, il superamento dei valori limite di concentrazione nelle acque di falda rilevati dai piezometri nelle tre discariche sopra indicate. La relazione del 2014, inoltre, a firma del dirigente **Guido Guerini**, si chiudeva con il suggerimento «di prendere atto dell'emergenza relativa ai fatti sopravvenuti, ordinando la rimozione dei rifiuti e la messa in sicurezza dei siti», un richiamo fermo che, però, non ha mai trovato accoglimento concreto che si sia potuto materialmente concretizzare nelle bonifiche. La mancata bonifica di queste aree è stata per lunghi anni anche oggetto di scontri legali tra Systema Ambiente e il Comune, scontri che però non si sono mai risolti con l'imposizione delle bonifiche ma sono praticamente arrivati ad un punto di stallo e addirittura a stabilire il mancato obbligo alcuno di bonifica da parte del Gruppo Systema sia per la modifica normativa, sopravvenuta nel corso degli anni, che ha reso del tutto antieconomici gli interventi sia perché i siti utilizzati come discarica non costituirebbero un reale pericolo per la po-



polazione.

A luglio dello scorso anno il Sindaco **Marco Togni**, in occasione della visita del direttore dell'Arpa **Fabio Cambielli** aveva comunque dichiarato l'intenzione di effettuare un monitoraggio delle

falde acquifere in prossimità delle discariche.

«Utilizzeremo una parte dei 241 mila euro dati da Regione Lombardia al nostro Comune - aveva affermato in quell'occasione - ovvero il 10% dell'ecotassa che viene rigi-

rata ai territori che ospitano discariche, per effettuare un monitoraggio delle falde acquifere nella zona delle discariche».

Negli ultimi test, effettuati da Arpa nella zona delle discariche, era emersa la pre-

Uno scatto dall'alto della discarica Bicelli

senza, seppur sotto i limiti di sicurezza, di molecole di Pfas nelle falde superficiali. Tale contaminazione sarebbe provocata dal percolato dei rifiuti ed è doveroso monitorare le concentrazioni di sostanze perfluoroalchiliche o acidi perfluoroacrilici, ritenute molto pericolose per la salute. Anche per questo il Comune ha incaricato una ditta di eseguire nuovi campionamenti sulle acque sotterranee adiacenti ai tre siti non bonificati che presentano, come si legge nella determinazione, «un rischio di potenziale contaminazione delle acque sotterranee conseguente all'interferenza di queste ultime al corpo di discarica».

Marzia Borzi